

PROGRAMMA DEL CORSO DI PSICOLOGIA DELLE EMERGENZE

SETTORE SCIENTIFICO

M-PSI/07

CFU

9

OBIETTIVI

/**/

Il corso si propone di fornire agli studenti le nozioni di base della psicologia delle emergenze e le competenze che tale disciplina può fornire relativamente alla gestione di situazioni di emergenza, con particolare riferimento alle declinazioni che queste conoscenze e competenze possono avere nell'ambito delle scienze politiche.

A tal fine, gli obiettivi formativi includono: la conoscenza delle reazioni psicologiche (emotive, comportamentali, fisiche, relazionali) degli individui che a vario livello sono coinvolti nelle emergenze (vittime, soccorritori, familiari delle vittime, comunità); la capacità di riconoscere le situazioni di rischio per le quali richiedere un intervento di tipo psicologico; la conoscenza dei processi psicologici delle masse, dei gruppi e delle istituzioni che possono essere coinvolte nelle emergenze; e le competenze fondamentali per la gestione delle emergenze (ad esempio, prendere decisioni in situazioni di rischio e comunicare efficacemente nelle situazioni di emergenza).

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

/**/

Conoscenza e capacità di comprensione

Alla fine del corso, gli studenti disporranno delle conoscenze generali dei principali concetti della psicologia dell'emergenza:

- Le reazioni psicologiche (comportamentali, emozionali, cognitive, relazionali) normali e patologiche alle situazioni di emergenza;
- Caratteristiche generali dell'intervento psicologico nelle situazioni di emergenza;
- Processi psicologici che entrano in gioco nella gestione delle emergenze, incluse le dinamiche gruppalì e organizzative, la presa di decisione e la comunicazione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Alla fine del corso, gli studenti disporranno delle competenze utili a:

- Individuare situazioni di vulnerabilità psicologica da indirizzare all'intervento psicologico e gestire l'invio a servizi e professionisti per l'assistenza psicologica;
- Comunicare in modo efficace con individui, gruppi e comunità nelle situazioni di emergenza;
- Prendere decisioni, pensare e agire in maniera ottimale nell'affrontare le situazioni di emergenza;

- Individuare ed intervenire in maniera efficace su alcune dinamiche gruppali e organizzative che possono favorire o ostacolare l'intervento in situazioni di emergenza.

Autonomia di giudizio

Alla fine del corso, gli studenti saranno in grado di osservare la complessità delle situazioni di emergenza in maniera tale da elaborare giudizi ponderati che tengano conto dello scenario emergenziale in modo sistemico, considerandone i diversi livelli (individuale, gruppale, familiare e sociale).

Abilità comunicative

L'esposizione del materiale didattico e l'ascolto delle lezioni consentiranno agli studenti di argomentare con un lessico preciso ed appropriato alla psicologia delle emergenze. Inoltre, particolare rilevanza verrà data in maniera specifica alle abilità comunicative utili a trattare con i diversi soggetti che a vario livello si trovano a prendere parte alle situazioni di emergenza (adulti e/o bambini, vittime, familiari, professionisti del settore delle emergenze).

Capacità di apprendimento

Gli studenti saranno in grado di elaborare in forma autonoma i concetti principali della psicologia delle emergenze. Sapranno, inoltre, trasferire tali concetti nel contesto delle scienze politiche con uno sguardo verso l'integrazione tra i settori disciplinari.

MODALITÀ DI ESAME ED EVENTUALI VERIFICHE DI PROFITTO IN ITINERE

*/**/*

L'esame può essere sostenuto sia in forma scritta che in forma orale. Gli appelli orali sono previsti nella sola sede centrale di Roma. Gli esami scritti, invece, possono essere sostenuti sia nella sede centrale che nelle sedi periferiche.

L'esame orale consiste in un colloquio nel corso del quale il docente formula di solito tre domande. L'esame scritto consiste nello svolgimento di un test con 31 domande. Per ogni domanda lo studente deve scegliere una di 4 possibili risposte. Solo una risposta è corretta.

Sia le domande orali che le domande scritte sono formulate per valutare sia il grado di comprensione delle nozioni teoriche sia la capacità di ragionare utilizzando tali nozioni. Le domande sulle nozioni teoriche consentiranno di valutare il livello di comprensione. Le domande che richiedono l'elaborazione di un ragionamento consentiranno di valutare il livello di competenza e l'autonomia di giudizio maturati dallo studente.

Le abilità di comunicazione e la capacità di apprendimento saranno valutate attraverso le interazioni dirette tra docente e studente che avranno luogo durante la fruizione del corso (videoconferenze ed elaborati proposti dal docente).

MODALITÀ DI ISCRIZIONE E DI GESTIONE DEI RAPPORTI CON GLI STUDENTI

*/**/*

L'iscrizione ed i rapporti con gli studenti sono gestiti mediante la piattaforma informatica che permette l'iscrizione ai corsi, la fruizione delle lezioni, la partecipazione a forum e tutoraggi, il download del materiale didattico e la comunicazione con il docente. Un tutor assisterà gli studenti nello svolgimento di queste attività.

ATTIVITÀ DI DIDATTICA EROGATIVA (DE)

*/**/*

54 Videolezioni + 54 test di autovalutazione Impegno totale stimato: 54 ore

ATTIVITÀ DI DIDATTICA INTERATTIVA (DI)

/**/

Redazione di un elaborato

Partecipazione a una web conference

Svolgimento delle prove in itinere con feedback

Svolgimento della simulazione del test finale

Totale 9 ore

ATTIVITÀ DI AUTOAPPRENDIMENTO

/**/

162 ore per lo studio individuale

LIBRO DI RIFERIMENTO

/**/

Dispense del docente. Fabio Sbattella (2009). Manuale di Psicologia dell'Emergenza. Franco Angeli

PROGRAMMA DIDATTICO

Programma didattico

Psicologia dell'emergenza: lezione introduttiva

Modulo di Base I: psicologia dei gruppi

Definizioni e tipologie di gruppo: pluralità e interdipendenza

Definizioni e tipologie di gruppo: struttura, appartenenza, emergenza sistemica

Struttura dei legami affettivi

Strutture di comunicazione del gruppo

Potere, status e ruoli

Confini del gruppo: groupship, membership, leadership

Efficacia della leadership

Fasi evolutive del gruppo

Il conflitto nel gruppo

Norme e cultura di gruppo

Efficienza ed efficacia dei gruppi

Presa di decisioni nei gruppi

Lewin: la teoria del campo

Lewin: dinamica dei gruppi

Freud: psicologia delle masse

Bion: la dimensione gruppale

Kernberg: processi di gruppo

Modulo di Base II: Psicologia generale della risposta agli eventi stressanti

Lo stress

Le emozioni

Il coping

Meccanismi di difesa

Regolazione emozionale

Regolazione emozionale interpersonale

Il trauma

Trauma e dissociazione

Forme di psicopatologia legate agli eventi traumatici

Resilienza e vulnerabilità

Modulo specialistico I: L'intervento in psicologia dell'emergenza

Vittime primarie

Vittime secondarie: i familiari

Vittime terziarie: i soccorritori

Le comunità nelle situazioni di emergenza

Antropologia dei disastri

Valutazione psicologica nelle emergenze

Critical Incident Stress Management

Supporto psicosociale nelle emergenze

Bambini e adolescenti nelle emergenze

Sostegno psicosociale nelle emergenze: focus sull'età evolutiva

Le psicoterapie per il trattamento del trauma: approcci psicodinamici e umanistici

Le psicoterapie per il trattamento del trauma: approcci cognitivo-comportamentali

Interventi di prevenzione in psicologia dell'emergenza

Modulo specialistico II: Processi psicologici implicati nelle emergenze

Il rischio

La percezione del rischio

La comunicazione del rischio

Comportamenti collettivi nel pericolo

Processi decisionali in situazioni di emergenza

I gruppi nelle emergenze

La comunicazione nelle situazioni di emergenza

Modulo specialistico III: Esperienze di psicologia dell'emergenza

Intervista al dott. Giovanni Vaudo: la psicologia dell'emergenza nei terremoti del centro Italia

Intervista al dott. Roberto Ferri, presidente della Società Italiana della Psicologia delle emergenze (SIPEM)

Intervista alla prof. Lucia Savadori, autrice del libro "Nuovi rischi, vecchie paure"

Intervista alla dott. Rosamaria Vitale: la psicologia dell'emergenza nell'intervento con i migranti

Intervista alla dott. Galliano, presidente di Psicologi per i Popoli